

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovechio presso il rivenditore giornali, n. 81. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 4 aprile.

Il perfetto ordine con cui si celebrano in Palermo ed in tutta la Sicilia le feste del Vespro, se torna di elogio al senno del popolo italiano, servirà anche (almeno lo speriamo) a sbugiardare le accuse di coloro, i quali, tacciando il Ministero di debolezza ed imprevidenza, ostentavano sospetti e paure. E si che i Siciliani sono il popolo dall'ardente entusiasmo, facile a trasmodare, e si che la festa, per recenti offese, avrebbe potuto mutarsi in espressione di animosità contro i nipoti degli antichi oppressori!

Nei diari di Vienna anche oggi si fa cenno della prossima visita dell'Imperatore e dell'Imperatrice d'Austria alla Corte d'Italia, e credesi che per questa visita si coglierà l'occasione del soggiorno della Regina a Monza; quindi la visita la si farebbe a Milano. Se non che ancora da Roma questa notizia dei giornali viennesi non è confermata, e crediamo che seguitino le trattative.

Un telegramma da Parigi ci annuncia la chiusura del Congresso anticlericale, che nelle sue discussioni e proposte protestò animosamente contro i reazionari, e specialmente domandando al Governo l'abolizione del Concordato e che i beni del Clero sieno restituiti alla Nazione. Non crediamo che appieno questi voti saran soddisfatti; bensì speriamo che la protesta del Congresso tornerà utile a mantenere il Governo nei principj liberali e senza transazioni con gli avversari del progresso.

Le notizie della Russia si fanno ogni giorno più tristi. Difatti il nihilismo che ebbe per qualche tempo una sosta, si è risvegliato con nuovi atti selvaggi, ed il fatto di Odessa addimostrea come non rifuggerà da qualsiasi eccesso, qualora il Governo non mutasse sistema. Anche a Pietroburgo i nihilisti diedero nuovo segno di vita con proclami minacciosi verso il Governo, se esso non piegherà a concessioni liberali. Quindi nessuna meraviglia se oggi nella stampa estera (ed anche nell'Opinione) si torni a studiare il problema di riforme politiche in Russia e se colà v'abbia un Partito, il quale reputa necessaria una nuova guerra per creare le difficoltà interne. Le ultime notizie dall'Irlanda sono conformi alle antecedenti, cioè conati contro le autorità e resistenza alla Legge.

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 2 aprile.

Il comm. Paolo Billia, vostro Deputato provinciale, è ancora qui per quei due interessi che tanto stanno a cuore di voi Friulani, cioè il sussidio governativo al Consorzio Ledra-Tagliamento e le ferrovie secondarie. Egli si adopera in queste faccende con tanto zelo ed intelligenza che davvero merita grati-

tudine, se mai nel vostro paese (così patriottico ed operoso) tale sentimento potesse prevalere contro le gelosie della partigianeria. Dico ciò, perchè non di rado accade che si disconoscano i servizi più utili di cittadini aventi pubblico ufficio, e che il compenso sia lo amareggiarli con l'ingratitudine. E, oltre il Senatore Pecile che si recò al Billia nel favorire gli interessi friulani, mi piace segnalare il Deputato di San Daniele, perchè l'on. Solimbergo prestò loro ogni aiuto che gli fu possibile. Il comm. Billia tornerà a Udine mercoledì prossimo.

Nel silenzio del Parlamento scarseggiano le notizie che un Corrispondente suole trasmettere ai Giornali di Provincia. Poi oggi tutti siamo sotto l'impressione delle feste di Palermo, che per solennità e dignità saranno con onoranza ricordate nella storia d'Italia. A dirvi schietto il mio sentimento, quelle feste commemorative di un fatto di seicento anni fa, e dopo cotanto volgere di casi, e presente Giuseppe Garibaldi, mi si offrono come una nobile manifestazione, che onorevolmente servirà a chiudere l'ormai lungo periodo delle commemorazioni. E godi che nessun accidente abbia turbato quelle feste, perchè i nostri avversari non abbiano il pretesto di cavarne argomento a disdoro del Governo!

Una notizia, giunta questa sera, ha bene impressionato i pochi uomini politici che qui si trovano; alludo al trattato di commercio con la Francia ormai approvato dalle Camere francesi. E, dunque, vinta una grave difficoltà, sono certo che il nostro Parlamento non ne farà sorgere delle altre. Ciò nell'interesse economico dei due Stati; ma eziandio per la riflessione che sarà questo un primo passo ad appianare le difficoltà politiche, sorte da parecchi mesi, e che suscitavano clamori ed antipatie.

Abbiamo qui il Granduca Vladimiro, e ci fu scambio di cortesia tra lui ed il Quirinale. Se non che, non credo che il Granduca abbia a Roma, come forse l'ebbe a Vienna, alcuna missione politica.

Ho osservato nei nostri giornali un po' di sosta alle polemiche riguardo i preparativi delle Parti politiche alle elezioni generali con la legge nuova, e ciò probabilmente perchè aspettasi l'ultima parola dal Senato, e perchè l'onda degli avvenimenti distrae l'attenzione, volgendola o qua o là. Credesi, però, che dopo le ferie pasquali il Senato non tarderà a pronunciarsi sullo schema di legge circa lo scrutinio di lista, dacchè mi dicono che l'on. Lampertico avrà pel 15 aprile pronta la Relazione, la quale concluderà indubbiamente in favore. Né meno mi aspettavo dal Lampertico (che voi pur conoscerete, perchè a Udine ci viene di frequente, e perchè da un ventennio notissimo pe' suoi lavori pubblicati per le stampe), scudo egli ritenuto uno de' più liberali membri della

Camera vitalizia. Ed approvato che sia a Palazzo Madama lo scrutinio di lista, allora si che cominceranno seriamente i preparativi per la lotta. In ogni Provincia, cominciando dalla Capitale, si organizzeranno i Comitati liberali nello scopo di predisporre gli Elettori a giovare del diritto al suffragio per operare una benefica depurazione della Camera. Anche a Udine spero che si vorrà, in questo vitale argomento, fare le cose per benino.

Nell'ultima mia vi dicevo come la Commissione pel monumento nazionale a Vittorio Emanuele non sia decisa per nessuno dei trecento progetti presentati. Però, a segno di onoranza per i concorrenti, assegnò premi pecuniari ai tre bozzetti giudicati più degni. Ma il suo giudizio su questi progetti sarà riferito alla Camera, ed è assai probabile (come vi dicevo) che sia aperto un nuovo concorso.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La *Rassegna* scrive che Resmann, primo segretario all'ambasciata italiana di Londra, malgrado che il ministro Menabrea volesse tenerlo presso di sé, è destinato a reggere l'ambasciata di Parigi in luogo del Marchetti.

Il *Bersagliere* smentisce le gravi notizie pubblicate gli scorsi giorni sulla malattia dell'on. Sella.

All'opposto l'*Italia* dice il morale dell'on. Sella è gravemente scosso; e che l'illustre scienziato, persuaso di essere prossimo a morire, incaricò persona fidata di liquidare i suoi conti in Roma.

Venezia. È arrivato alla Tesoreria Provinciale di Venezia un milione di franchi d'invio della filiale dell'«Unionbank» di Trieste per conto di case inglesi.

Jeri, anniversario della morte di quella vittima dei moderati che fu il valoroso soldato ed il brillantissimo ingegno di Cristiano Lobbia, il venerando deputato Fabrizi mandava da Roma al *Tempo* di Venezia il seguente telegramma:

«Mi associo alla mesta commemorazione per Lobbia, integro patriotta, strenuo soldato, martire memorabile di coraggio civile. Nicola Fabrizi».

Palermo. Fu fatto qualche tentativo di dimostrazioni antifrancesi, represso però subito dal sentimento che prevale nella grande maggioranza della popolazione. La presenza di Garibaldi ha molto contribuito a dare un'intonazione di calma e tranquillità alla festa.

Messina. A Messina furono fatti alcuni arresti di individui che distribuivano foglietti col motto: Abbasso la Francia, viva Garibaldi! Nulla d'importante.

ha imposto su questa materia, ed il povero Ernesto trovavasi così costretto a lottare per uscirne, e lotta, e spera perchè là, là, in alto scorge il premio; si, lui vuol giungere alla meta prefissasi; lui vuole crearsi una fortuna per dire alla sua Elvira: «vedi, tutto ciò fu per te, per te che amo, che adoro; io lottai per esser degno di te, per farti mia per tutta la vita».

Ma che volete? quando le cose vanno per una brutta china, non si possono più arrestare, — una disgrazia tira l'altra, proprio come le ciliege.

Un dispiaccio sopraggiunge a partecipare la morte per improvvisa sincope del consocio del conte Federico — il signor Cortesi — che teneva l'esattoria in Rivarolo, ed in seguito a questa morte fecesi la verifica dello stato d'amministrazione e della cassa, dalla quale emerse l'ammacco di cartelle del debito pubblico per diecimila lire di rendita, le quali cartelle erano state depositate presso l'esattore.

Questi essendo morto, del debito è garante il conte Federico Riolo suo consocio — ergo, l'arresto di lui quale truffatore.

Immaginiamoci la esasperazione di questa famiglia, quando per di più si viene a sapere che le cartelle truffate erano di proprietà del padre di Elvira,

NOTIZIE ESTERE

Austria. Malgrado lo smentito, continuasi a parlare nei circoli politici di Vienna della prossima visita della coppia imperiale austriaca alla Corte d'Italia. Ritiensi che, quando la coppia dei reali d'Italia soggiognerà a Monza, l'incontro avverrà a Milano.

Annunciarsi che i municipi dalmati cominciano ad agire seriamente a favore del progetto di costruzione di una ferrovia dalle coste adriatiche a Sarajevo.

NOTERELLE SCIENTIFICHE

Carnie sana e carne alterata. I principali caratteri della carne sono i seguenti: la carne di buona qualità deve essere consistente al tatto. Bisogna però por mente alle circostanze che possono far variare tale consistenza: il freddo secco la fa aumentare; l'umidità la fa diminuire. La carne è meno consistente nel giorno in cui è macellata che nel giorno successivo; la cottura modifica variamente la consistenza della carne, così la carne il giorno dopo la macellazione è molto più tenera. La carne di buona qualità si taglia facilmente e sulla superficie del taglio lascia un vero mosaico formato da un'infinità di poligoni irregolari, dei quali ciascuno corrisponde al taglio di un fascetto muscolare, e dei quali le dimensioni, variabili secondo le specie animali, costituiscono le granulazioni della carne. Il sugo di carne di buona qualità è di color rosso vivo, la sua reazione dev'esser leggermente acida; il sugo pallido e alcalino indica che la carne proviene da un animale magro, faticato, malato. L'odore della buona carne dev'essere piacevole e fresco ad un tempo.

CRONACA PROVINCIALE

Prè MARTINO

E' sono già dieci giorni che le zolle del Camposanto di Ravascletto ricoprono i resti di Don Martino De Crignis — Parroco di Monajo. — Stringe il core al pensare che la terra chiuda, tra le gelide sue braccia, quel corpo già caldo di tanti generosi affetti. — Egli spirava in quelle tristi giornate che rapivano all'Italia, l'uno dopo l'altro, i più interi caratteri de' suoi vecchi patrioti. Quasi dimentico, certo ignorato dal più, finiva la sua nobile esistenza, dedicata al bene degli altri. Ma, appena risaputa la sua fine, molto numerosi convennero a rendergli postumo, mesto tributo d'affetto, di venerazione i valligiani di Gorto

il futuro suocero di Ernesto — il quale le avea consegnate al signor Cortesi per trasformarle da cartelle al portatore in cartelle nominative, intestandole alla propria figlia quale dote!

Il povero Ernesto sta per soggiacere in questa terribile lotta, sta per sentirsi schiacciato sotto tanto cumolo di disgrazie; ma il suo carattere energico, il suo nobile cuore, l'amore per il padre suo e per Elvira gli ritengono la fibra. Egli vende la fonderia per poter fare il deposito legale, nello scopo di ottenere la scarcerazione del padre cui proclama innocente, e si fa iscrivere nell'album degli avvocati e procuratori, impegnandosi così a difensore del padre.

Frugando nelle carte del sig. Cortesi ed ispezionando ne' suoi registri, Ernesto s'avvede di una complicazione di cambiali scontate che non figurano sui registri, e di alcuni numeri di cartelle consegnate da un notaio, certo Rivalta, al sig. Albini cav. Ettore e di una provvigione di lire mille quattrecento venti da costui ricevuta.

Allora Ernesto, coadiuvato dalla baronessa Montaldi amica di famiglia, vedova, e molto addentro in cose di amministrazione, prendendo alle strette esso notaio, fior di briccone, trova, il filo della matassa, e scopresi che le cartelle, le quali figuravano sparite,

o di Paluzza — e lassù, a Ravascletto — a spese del Comune — si celebrarono solenni esequio a lui benemerito del suo Paese.

In Carnia tutti lo conoscevano per Prè Martino. — Il giovane, ricco, intelligente, lepido amico di monsignor Lodi, ben presto si ritirò nel proprio paesello, ove, concentrato della sanità della sua missione, pensò ad attuare quelle divine massime che — tratta dal Vangelo — si predicava, con profondo sentimento, ai fedeli. In breve divenne Parroco del suo Paese — ed in lui crebbe il fervore del bene. Amava Dio, il prossimo, la Patria. Insegnò ad amare l'Italia, quando era delitto il nominarla. — Seppe istituire una scuola artistica domenicale — di cui fu il primo maestro — e che diede ottimi risultati. Animo eletto, amava le belle arti: disegnava, curava con predilezione l'architettura, possedeva fine critica nella pittura. — Sentiva nobilmente: aveva tratti delicatamente gentili. — Tutto amore, tutto carità, profondeva i suoi tesori d'affetto e le sue sostanze, pronto a lenire i dolori morali col conforto della parola evangelica e sentita, pronto a soccorrere col suo chiunque abbisognasse. — Non uno picchio indarno alla sua porta: egli rendeva la pace dell'animo di chi gli parlasse de' suoi patimenti; egli indirizzava ed assisteva i giovani al lavoro; egli componeva ogni dissidio; aiutava ogni bisognoso. — Senza pregiudizi, franco, incapace di odio, i suoi convincimenti erano schietti e radicati: non faceva professioni di fede — le praticava. Amava d'istesso amore la fede del Cristo e la Patria — e nella sua Parrocchia voleva santificare le feste nazionali: accento allo stendardo del Nazzareno, la bandiera tricolore.

Invecchiò e giunsero gli acciacchi: donò il suo e divenne povero. Sofferente, abbandonato da taluni amici del gaudio, vecchio e povero passava gli ultimi anni di sua vita. Non perciò querimoni: interveniva anzi volentieri nei ritrovi — che allietava cogli aneddoti — esposti con tatto e grazia — sempre col sorriso bonario e indulgente sulle labbra incapaci d'ogni menzogna. — Gli proponevate una questione? Egli, modesto, non presumeva discuterla, ma, col suo fine criterio, trovava pronta una parabola, o dalla vasta memoria traeva un fatto, un episodio storico — da cui era sempre facile farne scaturire una logica soluzione.

Ed ora? Ora, povero Prè Martino, povero vecchio amico, ora più non soffri; ma ben triste mi è il sapere la sua sola, derelitto, tra le zolle alpestri del tuo cimitero — e con te sepolte tante ignorate virtù. — Addio, ministro: verace del Vangelo, addio, patriotta dal cuore, addio, amico dell'anima mia! — Ora invano le povere donne attenderanno dalla tua parola ristoro all'animo travagliato; ora quei bimbi, che tu tanto amavi, invano chiederanno del loro Padrino, ora non consiglio i giovani, non

non erano state se non impegnate dal cav. Ettore Albini, uno di quei commercianti farabutti che, col quotidiani imbrogli dall'oggi al domani pompeggiano di malnate ricchezze.

Il cav. Ettore Albini agognava al matrimonio di suo figlio Raimondo con la signorina Elvira, e per conseguire questo intento, gli era d'uopo abbattere da prima il povero Ernesto perchè il proprio figlio avesse la palma.

Il cav. Ettore s'era incaricato del cambio delle cartelle, e tanto per far denaro con esse le avea impegnate; col l'avuto importo strozzava il Cortesi comperando l'Esattoria, al ribasso del trenta per cento. E perchè il brutto affare rimanesse celato, faceva da mezzano al figlio, sperando che le cartelle — la dote di Elvira — rimanessero così per sempre in famiglia. Morito il Cortesi, il cav. Ettore non parlò delle cartelle nella speranza che i conti di Riolo nulla scoprissero.

Smascherata la cosa, il cav. Ettore fuggì, ed il sig. Pietro Donatelli cedette al conte Ernesto Riolo la mano di Elvira. Il conte Ernesto si decide poi a fare l'avvocato, avendo esordito felicemente nella causa per l'onore della propria famiglia.

— Signor Paolo — dice la baronessa — cosa merita chi nella lotta vince?

APPENDICE

APPENDICE TEATRALE

Nella lotta, commedia in tre atti di PIO VITTORIO FERRARI.

Il conte Federico Riolo di Bricherasio è un vecchio gentiluomo, il quale orgoglioso del suo titolo, e scarso a quattrini, ha fede ancora che il blason gli dia il diritto di godere la bella vita di avventure e di sollazzi, e non pensa che quello senza il *dio Milione* è terribile ironia. Egli spende e spande, fa debiti quanti può, e crede che il possedere un bel palazzo redato dagli antenati basti ad autorizzarlo a non pagare alcuno. Egli si permette il lusso di fare in un anno un conto di mille cinquecento lire col sellajo, e con altri per l'ammontare di circa lire diecimille, che il figlio Ernesto paga in grazia della generosità di uno zio senatore, il quale lui lasciò erede di novantamille lire.

Con tale patrimonio potrebbe benissimo Ernesto sposare la signorina Elvira. Donatelli che ama d'un amore intenso e tenace, d'un affetto assai raro ai nostri di, mentre eziandio l'amore è fuoco di paglia e le nobili ed ardenti passioni non son più che obbietto da romanzo.

incoraggiamento i buoni, non conforto gli amici avranno da Te, animo generoso ed illuminato.

Abbi pace! Ravascletto non potrà dimenticarti, e gli amici tuoi si conforteranno della tua perdita, sovenendosi di quelle parole che, come balsamo, tu versavi sul loro animo addolorato. Addio, l'ra Martino! Abbastanza soffristi: abbi pace.

Da Gorto, 30 marzo 1882.

Art.

CRONACA CITTADINA

Municipio di Udine

Tassa di famiglia per l'anno 1881

Avviso

Con Decreto 17 corr., N. 4601, il ruolo definitivo per la tassa suindicata fu reso esecutivo dalla R. Prefettura, e resterà esposto all'ispezione del Pubblico presso quest'Ufficio di Ragioneria sino al giorno 5 aprile p. v.

Le scadenze al pagamento della tassa, giusta l'avviso parziale che sarà trasmesso ad ogni singolo contribuente sono fissate in due rate eguali al 1 giugno e 1 agosto 1882.

Il pagamento dovrà essere fatto all'Esattoria Comunale in Via Daniele Manin.

Trascorsi otto giorni dalle scadenze, il contribuente moroso cadrà nella multa di cent. 4 per ogni lira di imposta non pagata, e sarà poi proceduto alla riscossione col metodo stabilito dalla Legge 20 aprile 1871, N. 192 (serie 2).

Entro 15 giorni decorribili dal giorno 20 marzo corrente potrà essere reclamato contro il ruolo alla Deputazione Provinciale, il cui giudizio è amministrativamente inappellabile. Ed entro un mese dalla pubblicazione o dalla significazione della decisione Deputativa potrà essere contro il ruolo medesimo reclamato in via giudiziaria.

I termini suindicati sono perentori, ed i reclami non sospenderanno in nessun caso l'esazione.

Dal Municipio di Udine,

il 26 marzo 1882.

Il Sindaco

P. CILE

L'Assessore G. LUZZATTO

Municipio di Udine

Avviso

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 28 marzo decorso le Liste degli Elettori politici del Comune di Udine, si avverte che le medesime saranno pubblicamente esposte fino a tutto il giorno 12 del corrente mese.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati alle Commissioni elettorali provinciali non più tardi del 13 aprile corrente.

Dalla Residenza Municipale,

il 3 aprile 1882.

Il Sindaco

G. LUZZATTO

Bibliografia delle campagne per l'indipendenza italiana. Nella Torre monumentale di S. Martino, dedicata alla memoria del Re Vittorio Emanuele, sette stanzini saranno destinati a riunirvi gli scritti relativi alle campagne per l'indipendenza italiana, raccolti con intelligente operosità e perseveranza dall'illustre generale Raffaele Cadorna, dietro preghiera del Presidente del Comitato di Solferino. Nell'elenco pubblicato dalla Rivista Militare, i friulani sono rappresentati dall'opuscolo di T. Vatri — *Il Forte di Osoppo nel*

1848 — e dai — *Ricordi Militari del Friuli* — del sig. E. D'Agostini.

La Direzione della Rivista, sarà grata a coloro fra gli studiosi che conoscendo libri ed opuscoli non citati nell'elenco vorranno favorire il nome degli autori, ed i titoli delle pubblicazioni, onde rendere il più possibile completa la raccolta.

Corte d'Assise. La sessione seconda della Corte d'Assise si riaprirà quest'anno il 18 corr.

Per il Concorso Agrario Regionale ed Esposizione Artistico-Industriale Provinciale del 1883. Sappiamo che presso l'ufficio tecnico municipale è allo studio il completamento del nostro Palazzo degli studi ideato già dall'esimo architetto udinese ing. Presani Valentino; e ciò in vista che la Commissione creata per la effettuazione del concorso avrebbe prescelto i locali del regio Istituto Tecnico come i più adatti.

I risultati del censimento. Dal Ministero di agricoltura, industria e commercio abbiamo ricevuto un opuscolo in cui sono raccolti dati sommari del censimento 31 dicembre 1881; e questi dati si pongono a confronto con quelli dei censimenti 1861 e 1871. Apprendiamo dall'opuscolo in parola che l'aumento della popolazione per la nostra città dal 1871 al 1881 fu dell'8.07 per cento, aumento inferiore alla media dell'aumento delle 69 città capoprovincia che è del 10.99 per cento.

Emigrazione temporanea. Numerosissimi passaporti vengono ogni giorno rilasciati per i nostri agricoltori e braccianti che emigrano per l'estero, e specialmente per l'Austria-Ungheria e per la Germania.

Ogni giorno poi, sotto la Loggia, file e file di nomini, di donne, di ragazzi raccolgonsi; anch'essi partono per la Germania. Che ne riporteranno? ... Pochi fiorini, molti vizi; i pochi fiorini saranno in breve tempo consumati nei lunghi ozi invernali, e nella prossima primavera saremo di nuovo daccapo.

Istruzione degli ufficiali di fanteria della territoriale. — Il ministero della guerra ha determinato di aprire un corso d'istruzione teorico-pratico obbligatorio per gli ufficiali della milizia territoriale, appartenenti all'arma di fanteria, provenienti dai cittadini che non abbiano mai servito come ufficiali o come sott'ufficiali nel R. esercito e non abbiano preso parte al corso di istruzione tenutosi lo scorso anno.

Tale corso, della durata di un mese, avrà luogo in due distinti periodi, a datare dal 1 maggio e 1 ottobre del corrente anno.

E fatta facoltà agli ufficiali di dichiarare a quale dei due periodi preferiscano intervenire.

A tal uopo tutti gli ufficiali domiciliati nel territorio del distretto militare di Udine che trovansi nelle succennate condizioni, a qualunque battaglia appartengano, dovranno far pervenire a questo comando entro il 15 del corrente mese la loro dichiarazione, e verranno a suo tempo avvertiti del corpo o distaccamento cui dovranno presentarsi per ricevere l'istruzione.

Non sono ammesse dispense di sorta tranne in caso di comprovata malattia. Agli ufficiali chiamati all'istruzione saranno corrisposte le spese di viaggio e l'indennità giornaliera stabilita dai vigenti regolamenti. (Manifesto del Comandante il Distretto militare di Udine, sig. Bracchi).

Tiro non riuscito. L'altra sera tre pregiudicati, incontrati in Via Mazzini certo Venier di Villa Santina, mercante

di bestiame, o forse veduto alquanto brillo, lo richiesero se fosse carnevale; ed alla sua risposta affermativa si diedero a frugargli in dosso, togliendogli la scatola di tabacco. Accortosi egli allora di aver a che fare con dei ladri (o qualche cosa simile) si diede a reagire e dispense e ricevette qualche pugno, impedendo però che i tre proseguissero la loro ricerca ed anzi obbligandoli a restituirgli la tabacchiera.

Il Venier narrò il fatto a due guardie di pubblica sicurezza e diede loro i connotati dei tre soci; dietro i quali connotati le guardie arrestarono tutti e tre. Volle caso che l'ultimo degli arrestati, quando era in mezzo a due angeli custodi, fosse scorto dal Venier; il quale non poté tenersi dal somministrargli un bel pugno sotto il mento, esclamando: — E anche lui uno dei tre... e più gliene avrebbero consegnati se dalle guardie non ne fosse stato impedito.

Mercoato granario. Oggi abbiamo poca roba su questo mercato; però quel tanto che si vede è della migliore qualità, specie in granoturco che continua a venir ricercato con calma.

Le notizie che ci pervengono dalle campagne non potrebbero essere migliori.

Ecco i prezzi praticati fino all'ora di porre in macchina il Giornale:

Granoturco da lire 14 a lire 15.50.
Frumento lire 21.
Segala lire 14.75

Società Parrucchiere-Barbieri. Colla votazione eseguita jersera 3 corr., cui presero parte 24 soci, risultarono eletti:

A Presidente Carguelutti Giuseppe voti 20, elezione. — A Consiglieri Padroni: Petrozzi Enrico voti 20, elezione; Rigatti Antonio voti 20 elezione; Toffoletti Pietro voti 21, elezione. — A Consiglieri Garzoni: Polese Francesco voti 20, elezione; Gervasutti Giuseppe voti 19, elezione. — A Cassiere Marcotti Antonio voti 21, elezione; a Rvisore Garzone Lanci Giuseppe voti 22, elezione.

Teatro Sociale. Iersera alla serata d'onore della egregia artista signora Jucchi-Bracci accorse un discreto numero di spettatori. La serata fu applaudita e regalata d'un bel bouquet di fiori con nastro in seta rossa, da lunghe frangie di simil colore adorno.

Il cantico dei cantici fu applauditissimo e gli artisti ebbero tre chiamate al prosenio.

Questa sera ultima recita della stagione colla commedia di Castelnovo *Un brindisi*.

Non dubitiamo che un numero pubblico accorrerà al Teatro per dare l'addio alla brava compagnia. Triestina diretta dal cav. Monti, che seppe farci passare una quaresima tanto deliziosa.

Teatro Minerva. La sera di Domenica 9 corr. ore 8 avrà luogo la prima rappresentazione dell'Opera *Favorita*.

Prezzi d'abbonamento per 12 rappresentazioni:

all'ingresso indistintamente. . . L. 8.—
per una poltroncina oltre l'ingresso. » 8.—
per una sedia » 4.—

Prezzi serali.

Ingresso alla Platea e Loggia L. 1.—
sott'ufficiali e ragazzi . . . » —50
una Poltrona » 1.—
una Sedia » —50
un Palco 1^a Loggia » 5.—
» 1^a Loggia » 6.—
Loggione indistintamente . . . » —50

L'abbonamento si riceve dall'Amministrazione del Teatro nei giorni 6, 7

e 8 corr. dalle ore 11 ant. alle 2, pomeridiane.

L'impreza

Augusto Romiti

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Pordenone.

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1873.

Situazione al 31 marzo 1882.

Attiva.

Numero in cassa	L. 95,007.70
Effetti scontati	1,319,418.89
Buoni del Tesoro	200,000.—
Anticipazioni contro deposito	58,749.50
Debiti diversi senza spec. class.	2,144.58
Debiti in Conto Corr. garantito	185,882.76
Ditte e Banche corrispondenti	100,885.21
Agenzia Conto corrente	11,548.50
Depositi a cauzione di Conto C.	417,872.49
Depositi a cauzione anticipazioni	47,489.50
Depositi liberi	21,450.—
Valore del mobilio	1,520.—
Spese di primo impianto	1,440.—
Stabile di proprietà della Banca	31,000.—
Valori pubblici	60,087.—

Totale dell'Attivo L. 2,485,755.18

Spese d'ordinaria amministrazione	L. 5,530.92
Tasse dovute	1,536.76
	7,067.68

L. 2,492,822.81

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.—	
Fondo di riserva	65,791.—
	265,791.—

Depositi a risp. L. 104,487.29	
Id. in Conto C.	1,582,915.42
Ditte e B. corr.	27,144.24
Crediti diversi senza speciale classificazione	10,430.30
Azion. Conto dividendi	2,821.96
Assegni a pag.	4,695.65
	1,712,494.86
Depositanti diversi per depositi a cauzione	486,612.05
	2,404,897.91

Utili lordi depurati dagli interessi a tutt'oggi L. 15,382.13	
Risc. e saldo utili esercizio prec.	12,542.77
	27,924.90

L. 2,492,822.81

Il Presidente, PIETRO MARCOTTI.

Il Censore Pietro dott. Linussa

Il Direttore A. Bonini

Sunto di atti ufficiali. La Gazzetta Ufficiale del 31 contiene:

1. Decreto che erige in Corpo morale l'Ospedale fondato in Santa Margherita Belice (Girgenti).

2. Id. che concede al Consorzio irriguo di Milis (Cagliari) la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

3. Id. che autorizza il Comune di Montegalfo (Ascoli Piceno) ad applicare pel 1881 la nuova tariffa sulla tassa del bestiame.

4. Id. che erige in corpo morale il lascito Balestrieri per doti di maritaggio a donzelle povere, in Comune di Santa Croce Camerina (Siracusa).

5. Id. che autorizza il Comune d'Acquasanta (Ascoli Piceno) ad aumentare il massimo dei lanuti stabilito nella tariffa della tassa sul bestiame.

6. Id. che autorizza il Comune di Cerveteri (Roma) ad applicare la nuova tariffa della tassa sul bestiame.

Viaggio circolare Franco-Italo-Tunisino. In seguito ad accordi intervenuti fra le ferrovie Alia Italia, Romane e Francesi col giorno 1 aprile venne attivato il seguente viaggio circolare Franco-Italo-Tunisino, n. 55, coll'itinerario: Paris, Marseille, Alger, Philippeville, Costantine, Khroub, Bone, La Calle, La Goulette (ou Bone Gardimaou Tanis), Malte,

Messina, Palermo, Naples, Rome, Genova, Vintimille, Marseille, Paris, o viceversa.

Validità giorni 90. — Prozzi in oro:

1^a classe L. 515, 2^a classe L. 375.

La vendita dei biglietti per detto viaggio viene, per ora, fatta esclusivamente nelle agenzie della Compagnia generale Transatlantica, in Francia, in Tunisia ed in Algeria, nonché negli uffici della Compagnia stessa in Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Messina e Roma.

Casse di Risparmio postali. Col 22 febbraio u. s., sono state soppressate le casse di bollo cui orano sottoposte le domande di tramutamento di cartello al portatore in iscrizioni nominative o miste.

Per conseguenza i titolari di libretti di risparmio che si valgono dell'amministrazione delle Poste per l'acquisto di rendita del debito pubblico, da convertirsi in titoli nominativi o misti, non saranno più tenuti al pagamento di centesimi 60, finora richiesti pel bollo sulla domanda di ciascuna operazione da farsi all'amministrazione del debito pubblico, nè delle L. 1.20 per marca da bollo su ciascun titolo presentato al tramutamento.

FATTI VARI

I bambini. Questo piccolo ma numeroso popolo destinato a sostituirci; non solo per legge di natura merita altamente tutti i nostri riguardi, ma la società esige e la giustizia comanda che si abbiano per loro tutte le più solerti cure come i nostri parenti hanno avuto con noi. E avrai raro presso i popoli civili di trovare madri che trascurino i loro figli per cattiva volontà o per mal animo. In molti è semplice trascuraggine; in molti è ignoranza. Or bene è principalmente ad essi che ci rivolgiamo!

Se i vostri bimbi soffrono, se potete avvedervi che in essi si manifesti qualche principio morboso, come specialmente la scrofola o la rachitide, curateli subito. Queste infermità curate bene sul principio del loro sviluppo si arriva a vincerle; che se vengono trascurate non vi sarà più tempo in appresso, e graverà sulla vostra coscienza la colpa di aver dato alla società un malato, e di averla privata di un essere che avrebbe potuto meglio giovare e forse anche rendersene benemerito. Lo Sciroppo Depurativo di Parigina composto preparato dal cav. Mazzolini di Roma è il più adatto depurativo per curare i bambini scrofolosi o rachitici o solamente erpetici. Quei luridi corpiccini, quelle membra che incominciano a contorcersi, quelle malattie di occhi che non guariscono mai, quelle diarree invincibili e che ne uccidono tanti, sono vinate dall'uso dello Sciroppo di Parigina composto. Fatene uso e benedirete il momento che vi avrete pensato. Non credete ai vermi, ai riscaldi ed a quelle cento parole che non dicono nulla, inventate per coprire la trascuraggine e forse anche l'avarizia! Spendete il vostro danaro per la loro cura e non l'avrete mai così ben collocato. Esso vi frutterà il cento per uno. Domandate; informatevi da altri, e troverete una sola voce, un consenso universale, che per la cura di quelle malattie non v'ha miglior rimedio che lo Sciroppo di Parigina composto preparato dal Mazzolini.

Deposito in Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta, ed unico deposito in Udine alla Farmacia di G. Comessatti.

In complesso, però, ripetiamo che la commedia del nostro concittadino è piaciuta, non ostante l'esecuzione alquanto infelice. Oltreché mancanti di affilamento, alcuni degli attori non sapevano la parte — eccezion fatta del Belli-Blanes che cred assolutamente il carattere del notajo Rivalta, e della brava attrice signora Bonfiglioli che interpretò felicemente la contessa Luisa Riolo. La signora Jucchi-Bracci fece della baronessa Montaldi, anziché una vedova piuttosto attempata ricca amministratrice, una giovane vedovella elegante. Ma, soggiungiamo a difesa della Compagnia, che la ristrettezza del tempo la obbligò ad andare in scena con sole tre prove, mentre per un lavoro nuovo e di autore anche novello necessitavano molte di più.

Il signor Pio Vittorio Ferrari con questo lavoro non fece altro se non una prova per vedere gli effetti scenici; crediamo quindi che per lo avvenire, udiremo di lui qualche cosa di meglio. — Si ricordi, caso di non esser prolioso e faccia tesoro delle seguenti parole del celebre Scribe che in fatto di teatro la sapeva lunga:

«Coupez, coupez, mes amis; tout ce qui est coupé, n'est pas siffié».

F. Petrucci.

— Oh bella... il premio.

Diamo dunque il premio al più strenuo fra i lottatori.

Ed Ernesto si trova fra le braccia la bella Elvira con in mano le cartelle che eran state causa di tanti dolori, e quella e queste diventano sua proprietà.

Questo è in breve il tema della commedia del signor Ferrari, trascurando piccoli episodi. E la commedia nell'insieme piacque e fu applaudita. L'autore ebbe (come dicemmo jeri) una chiamata al finale del primo atto, due al secondo, e due al terzo — e per un autore novellino, via, confessiamolo, non è poco.

Il lavoro del sig. Pio Vittorio Ferrari lo chiameremo una commedia commerciale; e ciò giustifica il giro di cambiali, le cartelle alla cassa di sconto, le istanze all'Intendenza di finanza e le sovrattutte quel buscherio di lettere, di dispacci e di listini che s'intrudono nell'azione.

Il sig. Ferrari è riuscito abbastanza nel dare vivacità al dialogo — la lingua è letteraria, la frase efficace, le situazioni vere ed i finali degli atti di bellissimo effetto e tali da indurre lo spettatore all'applauso.

I caratteri dei personaggi sono tutti verosimili — bello quello di Ernesto, del quale parliamo più sopra; altret-

tanto ben trovato quello del conte Federico, un uomo di buona fede, cui piace di scialarla perchè abituato da più di cinquant'anni a vita brillante quale s'addiceva al nobile discendente del Riolo di Bricherasio; sua moglie, la contessa Luisa, una gentil donna piena di criterio, come il figlio Ernesto, che ha a cuore gli interessi della famiglia e che vedendoli andar male, brontola col marito, il quale non ha occhi per vedere la realtà delle cose, ed ella si indispette e gli fa filippiche ogni qualvolta lui parla del club, delle passeggiate a cavallo e di altre cose da Lyon a sessant'anni.

Il Rivalta è un notaio molto affarista e poco galantuomo; il cav. Albini, un furbone di negoziante in vini che vende aceto per vini di lusso, che imbroglia Tizio, Cajo e Sempronio pur di far quattrini.

Il sig. Paolo Donatelli è un vecchio come tanti altri, buon padre ma punto energico, e tale che si piega a destra ed a manca a seconda del vento che spira; sua figlia, la signorina Elvira, è l'unico carattere poco spiegato e che avrebbe bisogno di maggior contorno, perchè dapprima ella sembra ingenua e leggera, si che viene abbagliata da un vezzo di perle, mentre da ultimo invece mostrasi forte e risoluta ad amare il

suo Ernesto, il solo uomo ch'ella sente di amare.

L'avvocato Gustavo Bonaccorsi è un mezzo generico — un buon amico che vuoi bene ad Ernesto e che al sorvenire di tante disgrazie, offregli aiuto. «Serviti di me in tutto quanto posso» gli dice, ed ecco giustificato il suo andari in casa dei Riolo, dei Donatelli e della Baronessa Montaldi.

Costei è gentildonna gelosa dei privilegi della sua casta e che odia mortalmente quegli industriali, i quali, diventati ricchi, vogliono cacciarsi dappertutto e persino nelle sale dorate e stemmate.

Ecco perchè ella patrocinia la causa di Ernesto e perchè lo aiuta, tanto più che altre astio contro il signor Albini per del vino guasto che questi le aveva somministrato come ottimo, o per una multa di mille lire da lei pagata qual conseguenza di un diverbio fra il suo intendente ed un commesso dell'Albini.

Il sig. Raimondo Albini è figlio di un tanto padre, e di lui non ci occupiamo.

Se i caratteri sono verosimili, e le situazioni naturali, non per questo possiamo dire che la commedia *Nella lotta* sia una commedia riuscitissima. No, essa ha l'impronta di un primo lavoro, ed è priva di quella *erve* che acquistasi solo con una grande pratica e co-

noscenza del palcoscenico. Essa è una commedia anemica, e difetta proprio di *globuli rossi*, come direbbe un mio egregio amico quanto intelligente artista — è un lavoro insomma che ha bisogno di più legame, che si potrebbe ottenere accorciando il primo ed il secondo atto, tagliando alcune narrazioni che qua e là si ripetono, e certe scene a dialogo — o a duetto per meglio spiegarci — concentrarle in una sola scena, come ad esempio usano e Sardon e Dumas e Ferrari Paolo ed altri, i quali pongono in una sala da conversazione tutti i personaggi disponendoli a gruppetti e facendoli parlare a sbalzi, chiarendo e svolgendo in una sola scena parte del dramma o della commedia, mentre diversamente si annoia il pubblico, anche colle ripetute uscite ed entrate di attori.

Ed a proposito di uscite e di entrate direi che queste sono troppo palesamente artefate, e che lo spettatore lo previene con facilità.

Una cosa da correggersi è l'avvenimento immediato del funerale del povero Cortesi contemporaneo all'arrivo del telegramma da Rivarolo annunciante la sua morte; mentre si sa che per trasportare la salma dal paese in cui è morto a Torino (dove si deve far il funerale) necessita un certo tempo.

Congresso antifolclorico. Non sempre calma fu la discussione in questo Congresso in qualche momento fu anzi tempestosa. Quando un signor Hirsh ebbe l'infelice idea di dire:

— Siate liberali, signori. La chiesa cattolica è già troppo potente. Non vogliate ingrandirla anche di più colla persecuzione... — ne nacque un vero tumulto.

— Alla porta, alla porta!
— Siete un pastore protestante, vi abbiamo riconosciuto.

— Ebbene sì — disse Hirsh; — sono un pastore, ma della chiesa protestante separatista.

— Alla porta! — si grida di nuovo.
— Volete distruggere la chiesa cattolica, per ingrandire la vostra.

— Abbasso tutte le chiese!
— Abbasso!!

Il grido è interrotto dalla voce tonante di un oratore:

— Noi facciamo guerra anche ai protestanti — egli dice — perchè anch'essi abusano della pubblica credulità. Non si credano al coperto i preti protestanti perchè prendono moglie, mentre i preti cattolici sono condannati al celibato; voi siete più fanatici dei cattolici, ed anche voi vivete a spese della superstizione. Siete l'ignoranza, la bugia e la speculazione personificata. Abbasso!

— Abbasso tutti gli Dei, — si grida da tutte le parti.

— Signori, mi pare che la discussione vada un poco fuori delle rotte... — osserva il presidente agitando il campanello: — se si continua così, sarò obbligato a levar la seduta.

Ed allora per un po' la calma ristabilisce

ULTIMO CORRIERE

Fu arrestato mentre sbarcava ad Anversa, l'autore del furto di gioielli all'imperatrice del Brasile.

Gli si trovarono indosso i gioielli.

— Mandano dalla Catalogna che la tranquillità colà ristabilita è solo apparente. Si fa generale la resistenza passiva alle nuove imposte escogitate dal ministro Camacho.

La crisi del ministero spagnolo è inevitabile.

Le iscrizioni del vespro.

Come è noto, esse furono dettate da Francesco Paolo Perez.

Così suona quella della lapide apposta presso la chiesa di S. Spirito:

Nel 31 marzo 1282
da questo tempio
sacro

allo spirito animatore di Dio
il popolo siciliano
per sedici anni conculcato ed oppresso
unanime irruppe ad infrangere
l'abborrito giogo angioino

che
perpetua faultrice
di invasioni straniere
colle abusate armi sacerdotali
la curia papale gli aveva posto sul collo

Ed oggi
al compiere del VI secolo
mestamente memore e altero
del sanguinoso ma necessario riscatto
a documento perenne
di ciò che possa
la cupidigia
di un sacerdozio aberrante
e la giusta
provocata ira di un popolo
in nome dell'italica indipendenza
pone questo ricordo
31 marzo 1882

Quella della lapide sulla facciata della chiesa della Martorana, reca:

Il Popolo Siciliano
liberatosi appena
dall'oppressione Angioina

qui
si adunava a general parlamento
e mentre l'eroica Messina
con miracoli di valore
respingeva l'urto delle truppe servili
che la curia papale
ebbe raccolto a sostegno
dell'espulso tiranno
decretava concorde

pronti e validi mezzi a difesa
e stabile presidio di resistenza
la monarchia nazionale
raffrenava e sorretta
degli antichi ordini di libertà.

Commemorazione dei Vespri.

— Il generale Garibaldi disse una lettera ai picciotti nella quale dice non voler egli dimenticare i valorosi che ebbe a compagni nella liberazione di Palermo, i quali con poveri fucili e con cuori da leone fugarono i borbonici. Tutti quelli della schiera dei mille superbi rammenteranno i coraggiosi commilitoni.

— Ecco la lettera:

«Miei cari Picciotti, credete forse che vi abbia dimenticati?»

«Come potrei dimenticare i miei fratelli d'arme che tanto valorosamente

cooperarono alla liberazione di questa bella ed illustre capitale?»

«Mi ricordo che voi coi poveri vostri fucili, ma col cuore da leoni, caricavate i borbonici fuggitivi».

«I Mille pure mi ricordano come coraggiosi compagni in tutte le battaglie della patria, e vanno superbi di rammentarvi».

«Addio: vi mando un saluto dal cuore; sono per la vita»

«Vostro GARIBOLDI.»

— Oggi inaugurazione del monumento di Gibilrossa, dove alla chiamata di La Masa, si erano date convegno le schiere di insorti (Picciotti) e da dove, arrivato Garibaldi, mossero, coi Mille, la notte del 26 maggio alla volta di Palermo.

Dopo l'inaugurazione, la presidenza del Comitato porterà le medaglie d'oro commemorative al Sindaco ed a Garibaldi.

— Gli operai di Messina e i reduci di Catania partirono oggi congedandosi dai palermitani con pubblici manifesti.

— Il sorteggio dei premi della lotteria di beneficenza che doveva avere luogo domani è rimandato al giorno 16 corrente.

— Corre voce che il console francese, di Palermo, abbia diretto una lettera al prefetto della città, in cui si compiace del contegno della popolazione in occasione delle attuali feste, soggiungendo che si affretterà ad informare il governo della Repubblica.

Funebrì del Generale Carini

Palermo 3. (Ore 10) Dopo un breve discorso patriottico del senatore La Loggia in Piazza Vittoria, per cura del comitato popolare del Vespro venne fatta la distribuzione della medaglia commemorativa alle bandiere tutte ed alle associazioni anche del continente intervenute alle feste.

Erauo presenti il prefetto e Crispi. — Indi si è cominciato il pellegrinaggio e l'incoronamento delle lapide e dei monumenti della città.

Finito il pellegrinaggio le associazioni riunironsi sul piazzale alla chiesa del Monte per seguire il carro di Carini.

Il corteo era preceduto da uno squadrone di cavalleria e da due reggimenti fanteria.

Tenevano i cordoni il Sindaco, il Prefetto, i deputati Crispi e Sprovieri, i generali Pallavicino e Scalia, il senatore Amari, presidente del Consiglio provinciale.

Lungo il passaggio del corteo dalle vie Macqueda e Vittorio Emanuele furono gettate molte corone dai balconi sul carro.

I balconi erano affollati. Arrivato fuori Porta nuova, Crispi dopo calde parole sull'estinto, fece la consegna della salma al Sindaco il quale a nome della città disse di riceverla come prezioso deposito.

Scioltosi il corteo, la salma accompagnata da Sprovieri, ed altri amici dell'estinto fu condotta ai Cappuccini.

Giunto il convoglio ai Cappuccini il colonnello Gigli, a nome del comizio dei Veterani del 48-49 di Roma, di cui Carini era presidente, consegnò una magnifica corona di bronzo.

Con belle e patriottiche parole De Luca Aprile ha incaricato il Sindaco della Commissione che la accettò ringraziando il Comizio di Roma, nonché i Veterani di Roma e Napoli per gli onori resi a Carini nella tumultuosa fattasi in presenza di molti cittadini e rappresentanze.

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

saltare il posto della polizia a Limerick. Si fecero 8 arresti.

La signorina O' Connor che consigliò di non pagare gli affitti fu incarcerata a Moltingen.

ULTIME

Roma 3. L'Ufficio centrale del Senato è convocato pel 20 corr. onde udire la relazione sullo scrutinio di lista dell'on. Lampertico.

La Commissione per l'abolizione del corso forzoso è convocata pel 15 per discutere i mezzi onde rimediare alla deficienza degli spezzati d'argento, che appena posti in circolazione scompaiono.

Il Governo iniziò negoziati per rinnovare il trattato di commercio col Belgio.

La Direzione del tesoro ordinò ai tesoriери di non ricevere, né conservare nelle casse monete estere fuori corso.

Londra 3. Si aprono dappertutto sottoscrizioni per pagare la multa di 500 sterline inflitta a Carlo Bradlaug per l'atto commesso nel sedere pochi minuti (sebbene tre volte eletto) sul suo scanno di deputato.

Parigi 3. Parlasi di negoziati corsi tra la Germania e la Francia ad iniziativa di questa in previsione di una guerra fra la Germania e la Russia.

Vienna 3. Ieri partì la spedizione polare austriaca.

Vienna 3. La delegazione ungherese è convocata per il 15 maggio.

Wolkenstein recasi nuovamente a Berlino prima di assumere il suo posto a Pietroburgo.

Insurrezione erzevese.

Vienna 3. Secondo un dispaccio ufficiale da Dohlen, il generale Obadich ricevette l'ordine il 26 marzo di percorrere il territorio sulla riva destra della Drina fra Foca, Gorarda fino alla frontiera del Montenegro e al Sangiacato di Novibazar. Ebbero luogo combattimenti il 28 e 29 marzo presso Ierzarcaraula, Zecovaglava, Rudaglacica, Velenic, le truppe austriache restando vittoriose. Due colonne che il generale Obadich mandò il 31 marzo verso Visovo notarono giungendo alla sommità del monte Roggich gli insorti nella Valle del Tarata che attraversavano con bestiami il fiume su due piatte.

Le truppe aprirono il fuoco sulle piatte colandone una a fondo. Moltissimi insorti rimasero annegati, il resto fuggì verso il nord. Fra le truppe nessuna perdita.

Guerra in America.

Messico 3. Alla apertura del Congresso nel discorso tenuto il presidente disse che la guerra è inevitabile col Guatemala, se questo non rinuncia all'idea di annettere Chiassas.

Congratulossi dello sviluppo del paese per l'immigrazione delle razze latine al Messico.

Grande incendio.

Troppavia, 3. Un grande incendio si sviluppò ieri nelle fonderie di Witkovitz: parecchie officine furono distrutte dal fuoco. Il danno si fa ascendere a circa 400,000 fiorini; il fuoco fu localizzato.

Neufra.

Londra, 3. Al Lloyd pervenne la seguente notizia da Curanne: Il battello postale Douro proveniente dal Brasile e il piroscafo spagnolo Frurac con carico da Liverpool per Portorico si urtarono la notte del 1 corrente sulla costa di Finisterre, ambedue affondarono; del Douro non si salvarono che 17 persone, 67 dell'Frurac.

Note russe.

Odessa, 3. Ieri fu consegnato in proprie mani all'assassino di Strelnikoff l'atto di accusa; alle ore 9 di sera si radunò il Tribunale di guerra per procedere al dibattimento.

Questa mattina ebbero luogo i funerali del generale Strelnikoff con grande concorso di popolo. Al defunto furono resi tutti gli onori militari.

Pietroburgo 3. La polizia staccò dai muri molti affissi, i quali contenevano un proclama di minaccia della Semia Wolja se il governo persiste a negare libere istituzioni.

Odessa 3. Il generale Strelnikoff, che venne assassinato, fu quegli che scopre la tipografia clandestina.

Pietroburgo 3. Si afferma che la madre di Suchanoff, forte e coraggiosa donna, assistette alla fucilazione del figlio suo.

Insternburg 3. Un telegramma del direttore del circondario universitario di Kiev annunzia che una folla di studenti, parecchi dei quali armati di rivoltella, si recarono a chiedere la liberazione dei loro compagni arrestati per gli ultimi tumulti dell'Università di Kiev.

Tunisi 9. Cambon è arrivato; presenterà oggi al Bey le credenziali.

Dublin 3. Vi fu un tentativo di far

GAZZETTINO COMMERCIALE

Petrolio. Trieste 3. Articolo più fermo, per essere quasi tutta la merce già a magazzino, non trovandosi che parte di un solo carico alla riva, parte che è pressochè tutta disposti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 3 aprile.

Rendita god. 1 luglio 90.08 ad 90.25. Id. god. 1 gennaio 92.25 a 92.40 Londra 3 mesi 25.63 a 25.73 Francese a vista 102.25 a 102.50.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.59 a 20.62; Banconote austriache da 216.50 a 217.—; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

FIRENZE, 3 aprile.

Napoleoni d'oro 20.65 —; Londra 25.68; Francese 102.50; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 963.50; Rendita Italiana 92.15.

BERLINO, 3 aprile.

Mobiliare 502.—; Austriaco 580.50; Lombardo 236.50; Italiane 89.90.

PARIGI, 3 aprile.

Rendita 3 0/0 83.45; Rendita 5 0/0 117.85; Rendita Italiana 89.90; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane —; Obbligazioni —; Londra 25.25.1—; Italia 2 1/2; Inglese 101.918; Rendita Turca 12.67.

VIENNA, 3 aprile.

Mobiliare 329.95; Lombardo 130.25; Ferrovie Stato 322.50; Banca Nazionale 820.—; Napoleoni d'oro 9.46.—; Cambio Parigi 47.45; Cambio Londra 119.65; Austriaca 76.50.

LONDRA, 1 aprile.

Inglese 101.716; Italiano 89.—; Spagnuolo 28.78; Turco 12.14.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 4 aprile.

Rendita italiana 92.30; serali —; Napoleoni d'oro 20.60; — — —

VIENNA, 4 aprile.

Londra 119.65; Argento 76.80; Nap. 9.48.—; Rendita austriaca (carta) 75.85; Id. nazionale oro 93.10.

PARIGI, 4 aprile.

Chiusura della sera Rend. It. 89.90.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

FARMACIA SPERANZA

Udine - Piazza Vittorio Emanuele

Il sottoscritto rende noto che la sua FARMACIA ALLA SPERANZA che aveva in Via Grazzano, venne trasportata in Piazza Vittorio Emanuele nel locale dell'antica farmacia Franzola.

Rendendo ciò di pubblica conoscenza, promette di continuare come per lo passato nel servire i suoi clienti con ogni premura e diligenza, limitandosi nei prezzi quanto possibile, e procurando di tener fornita la farmacia di medicinali di primissima qualità, di preparati chimici i più recenti, specialità nazionali ed estere, acque minerali delle fonti più accreditate, nonché oggetti in gomma elastica, glisopompe, cinti, biberons per allattamento artificiale ecc. ecc.

Deposito Sanguette delle Vasche di Chiavris.

Cera in Torci nuova e a consumo.

Antonio de Vincenti Foscarini

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

La ditta Pietro Valentini negoziante in piazza S. Giacomo tiene un grande deposito di pesce amarinato di prima qualità vendendolo al 50 0/0 di ribasso sul prezzo di costo, tanto all'ingrosso come al minuto.

APPARTAMENTI D'AFFITTARE

11° Piano (ed al caso con comodità di stalla e rimessa della Casa N. 10 in Via Gorgli.

11° o 11° Piano della Casa N. 19 in Via Savorgnana.

Per informazioni indirizzarsi all'Ufficio della Patria del Friuli.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

Ferreri e Pellegrino

ANNO XIV.

Qualità scelte per Signori sottoscruttori:

Cartoni Achita-Cavasciri . . L. 13

Id. Simamura » 11

Id. Marca spec. della Società » 9

Seme bachi a bozzolo giallo » 18

l'oncia di 30 grammi.

Per coloro che non si sono preventivamente sottoscritti, i prezzi aumentano di lire una per Cartone.

Presso C. PLAZZOGNA, Piazza Garibaldi, n. 13, Udine.

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

Pillole Vegetali a base di Salsapariglia infallibile ricostituente depurativo del sangue, della Farmacia n. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli Milano, con laboratorio chimico piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Una sterminata quantità di depurativi del sangue sotto le più svariate forme offre il commercio; spesso volte portanti un nome che non indica neppure la loro composizione: mentre ve ne sono altri che portano quello rispettabile di un distinto medico, fisiologo e chimico. E però da deplorare che se la composizione di un rimedio il quale deve agire direttamente sul sangue, dovunque occupare la mente degli scienziati, abbia potuto occupare anche quella degli speculatori. Senza intrattenersi di questi ultimi, mentre ognuno deve lodare gli sforzi degli egregi uomini che studiarono questo importante argomento, è doloroso però lo scorgere che quasi tutti i rimedi depurativi difettano in qualche parte essenziale, imperocché o sono a base di sostanze perniciose, come il mercurio, l'antimonio, ecc., o sono composti di ioduri, i quali se in dosi rifratte non hanno alcuna azione, o se ad altre dose possono produrre gastralgia, dolori di stomaco, ambliopia, ecc. oppure sono composti di sostanze vegetali di eccellente azione, ma pel modo col quale vengono calate hanno poca attività.

Indotti da queste considerazioni ci siamo messi all'opera per formare un depurativo che fosse di una incontestabile attività, senza avere alcun inconveniente, ed aiutati dalle sapienti dottrine di distinti medici abbiamo potuto presentare da parecchi anni le nostre **Pillole Vegetali** a base del principio della Salsapariglia (SALSAPARILLA).

Queste pillole, puramente vegetali depurano il sangue, sono utili negli ingorghi del fegato e della milza, sono validissime nell'emorroidi, arrestano le vertigini, i crampi causati da sovrabbondanza di sangue. Fanno scomparire gli erpeti, la prurigin, e qualsiasi eruzione cutanea.

Pelle ragioni esposte le nostre Pillole vanno a formare il migliore ricostituente depurativo del sangue e la loro efficacia venne già affermata da distintissimi medici, i quali, durante l'uso di questa nostra specialità raccomandano solo di astenersi, per quanto è possibile, dalle vivande acide o salate. — La notorietà di questo rimedio ci dispensa dal parlarne più oltre, perché ovunque ricercato, sono anche alla portata di tutti pel loro mite prezzo costando L. 2.50 la scatola di 36 Pillole. — Si spediscono per tutto il mondo contro **raglia postale di L. 2.70 ogni scatola.**

Milano, li 14 marzo 1881. — **Stimolissimo sig. Galleani.** — Sono veramente lieto di constatare che fra i tanti ed innumerevoli guariti col mezzo della vostra tanto decantata specialità! So vi rammento io solo quella persona che venne nella vostra rispettabile Farmacia due mesi or sono a provvedermi di N. 6 scatole delle vostre impareggiabili Pillole Vegetali a base di Salsapariglia, le quali mi dovevano servire per guarirmi da forti dolori di milza di cui da parecchi anni andavo soggetto, e che per quanti rimedi abbia usato, nessuno valse a farmi scomparire del tutto detta insopportabile infermità. Un medico di questa città, mio amico, consigliandomi dette vostre lodate pillole e le usai. L'effetto ottenuto non val la pena di descriverla; solo vi basti sapere che attualmente io sono perfettamente guarito e tutti i malesseri che detto tormentoso male mi cagionavano, spariti. — Abbiate dunque le mie sincere congratulazioni e credetemi sempre vostro devotissimo **GIOVANNI STEFANI.**

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità ed imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre, esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa **FARMACIA N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano,** o presso i nostri **Rivenditori** esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per altre malattie. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti e M. Alessi, farmacisti; **Gorizia** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Aljinovic; **Craa**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodrum, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

IL MONDO COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro l'incendio, l'improduttività, gli accidenti corporali in genere e sulla vita umana.

Capitale Sociale per i tre rami al 1 gennaio 1881

OTTANTA MILIONI 678,000 FRANCHI

Operazioni della Compagnia

Nel ramo incendio: Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gaz e dagli apparecchi a vapore, dalla caduta del fulmine, contro l'improduttività temporanea in seguito ad incendio e la perdita delle pigioni.

Nel ramo vita: Assicurazioni incasso di morte, miste a capitale raddoppiato od a terzine fisso - Dotati - Rendite vitalizie immediate e differite Assicurazioni temporanee per garanzie di debiti.

Nel ramo accidenti: Assicurazioni collettive di operai comprendenti la liberazione dei padroni dalla responsabilità civile verso di essi Assicurazioni individuali per gli accidenti corporali. Assicurazioni contro gli accidenti di viaggi in ferrovia o per mare, di caccia ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone od alle cose, dai cavalli e dalle vetture. Assicurazioni dei danni cagionati dai terzi ai cavalli ed alle vetture assicurate.

Somme pagate agli assicurati al 1 gennaio 1881 L. 26,768,976.54.

Agente generale per la provincia di Udine

UGO FAMEA

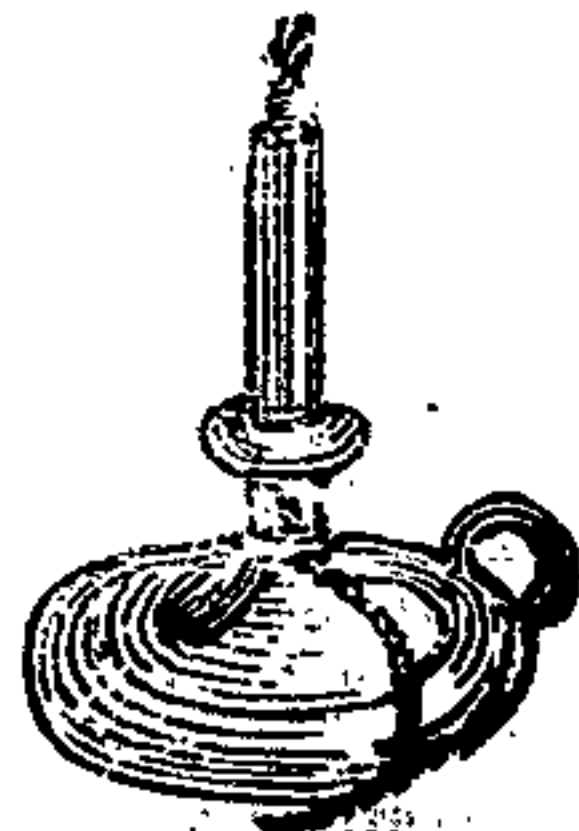
Via Grazzano n. 41.

AVVISO PER I VERI E GARANTITI LUMI A BENZINA

che ardono senza odore né fumo

ritirati dall'origine di fabbricazione

grande ribasso



grande ribasso

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

Domenico Bertaccini

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno. Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguito alla Storia di un Zolfanetto, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: Poesie edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.44 ant. misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.34 ant.
" 5.10 ant. omnib.	" 9.30 ant.	" 5.50 ant. omnib.	" 10.10 ant.
" 9.28 ant. omnib.	" 1.20 pom.	" 10.15 ant. omnib.	" 2.85 pom.
" 4.58 pom. omnib.	" 9.20 pom.	" 4.00 pom. omnib.	" 2.88 pom.
" 8.28 pom. diretto	" 11.35 pom.	" 9.00 pom. misto	" 2.90 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 6.00 ant. misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant. omnib.	ore 9.10 ant.
" 7.45 ant. diretto	" 9.46 ant.	" 1.33 pom. misto	" 4.18 pom.
" 10.35 ant. omnib.	" 1.38 pom.	" 5.00 pom. omnib.	" 7.50 pom.
" 4.30 pom. omnib.	" 7.35 pom.	" 6.00 pom. diretto	" 8.28 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 8.00 ant. misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant. misto	ore 9.05 ant.
" 8.17 pom. omnib.	" 7.06 pom.	" 8.00 ant. omnib.	" 12.40 mer.
" 8.47 pom. omnib.	" 12.31 ant.	" 5.00 pom. omnib.	" 7.42 pom.
" 2.50 ant. misto	" 7.55 ant.	" 9.00 ant. omnib.	" 12.35 ant.

RESTITUTIONS

FLUID



BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavallamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatore risolvante di azione sicura, rimpiazza il Fuoco, guarisce le distinzioni (sfiori) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceri, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole interascellari e nei veri linfatici delle gambe dei pulitri usati come rivulsivi; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatore Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Udine — VIA MERCATOVECCHIO — Udine

Società di Assicurazioni DANUBIO

Approvata in Italia con R. Decreto 22 maggio 1868.

Versa in Italia nei seguenti rami di Assicurazione:

1. In oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati dal fuoco, fulmine ed esplosione;
2. Assicurazioni di oggetti mobili pel trasporto per acqua;
3. Assicurazioni di capitali e rendite sulla vita dell'uomo, tanto pel caso di vita che di morte.

Agenzia Principale in UDINE, Via Gemona N. 4.

CALLI

guariti per sempre coi rinomati **CEROTTINI** preparati nella Farmacia **BIANCHI**, Corso Porta Romana, 2, che li estirpano radicalmente e senza alcun dolore. — Con **CEROTTINI BIANCHI** i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente, all'opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in Udine nelle Farmacie **COMESSATTI** e **COMELLI**

CALLI